



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenotizie.com

Considerazioni sulla

Bretella Ponte Alto - Isola Vicentina a cura del Comitato Albera e Strada Pasubio

Come Comitato Albera e Strada Pasubio, accogliamo molto positivamente la disponibilità che c'è stata data per poter esporre le nostre considerazioni relativamente allo scottante e attualissimo tema della bretella Ponte Alto - Isola Vicentina.

Da anni siamo impegnati per la difesa della salute dei cittadini dei quartieri dell'Albera, di Strada Pasubio e di Maddalene. Tali quartieri sono interessati e massacrati dal transito di più di 2.500 Tir al giorno in aggiunta al traffico di decine di migliaia di autoveicoli. Si tratta di un'emergenza sanitaria gravissima. La nostra battaglia ha inizio molti anni fa quando, esasperati da questa situazione abbiamo deciso di scendere in strada al fine di smuovere e sensibilizzare le Amministrazioni a risolvere questo annoso problema.

Molti si ricorderanno delle fiaccole, dei manifesti, delle bandiere che in parecchi pomeriggi attraversavano Viale del Sole e Strada Pasubio sfidando le intemperie e i malumori degli automobilisti che comunque erano costretti a percorrere questa strada. Sì, perché questa risulta essere **L'UNICA STRADA** che dalla zona industriale ad ovest e dalla città di Vicenza collega tutto il Nord Vicentino e oltre (Thiene, Schio, Bassano ma anche le provincie di Trento e Belluno). Ricordiamo inoltre che negli anni '90, l'allora sindaco Variati chiuse viale Dal Verme al traffico pesante con un'ordinanza costringendo a riversarsi su strada Pasubio tutto quel traffico che doveva raggiungere la Marosticana o la Gasparona e vogliamo anche aggiungere che aveva tentato di dirottare i Tir in A31 purtroppo però senza i risultati sperati.

L'amministrazione passata Hullweck ha tentato più volte di arginare temporaneamente la gravissima situazione emettendo delle ordinanze notturne di divieto al transito dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate; a tale proposito la Regione Veneto aveva stanziato dei fondi al fine di facilitare il dirottamento dei Tir in A31 Valdastico per rendere il transito autostradale gratuito ai mezzi pesanti per la tratta transitante verso l'Alto Vicentino.

Anche questi tentativi non sempre condivisi da tutte le amministrazioni,

dalla Provincia, da altri Comuni limitrofi al capoluogo e dalle categorie economiche, sono stati sospesi a seguito di ricorsi al Tar (un ricorso è stato vinto da noi) e al Consiglio di Stato. Le amministrazioni da più di trenta anni hanno stilato progetti per la realizzazione della Bretella Ponte Alto - Isola Vicentina.

Nel settembre 2008 la giunta Variati approvava la variante al PRG necessaria per dare corso all'iter per la realizzazione della succitata bretella. Tale progetto si scosta di poco da quello iniziale Da Rios per quanto riguarda il territorio vicentino e tramite un accordo di programma tutti sono proiettati alla realizzazione dell'opera in due tranches. Dopo quattro anni, per il primo stralcio il Comune, la Provincia e la Regione hanno lavorato assieme e sembra siano riusciti a sbloccare i finanziamenti necessari.

Il nostro fine non è quello di far polemiche, né quello di stilare una scala di valori, ma quello di rilevare e descrivere un'emergenza sanitaria ed ambientale che deriva da più di trent'anni di assenza decisionale e da una pianificazione territoriale sbagliata.

Abbiamo letto con interesse e con sorpresa solo nel numero 26 di *Maddalene Notizie* dall'attento esame e resoconto del signor Marangoni, che probabilmente già più di trenta anni fa, le prime amministrazioni "veggenti" commissionando i primi progetti per la bretella Ponte Alto-Isola Vicentina si immaginavano "con lungimiranza" un collegamento con una base Dal Molin non ancora pensata.

Ora ci chiediamo: dove sono stati fino ad ora gli altri comitati? Forse solo in questo ultimo periodo si sono resi conto che le situazioni sono oramai sature e i tempi sono ormai maturi per la costruzione di questa importante arteria che tra l'altro per la maggior parte del tratto vicentino è da anni tracciata sulla carta?



Consapevoli che una strada risulta essere comunque una piaga nel territorio, ribadiamo la necessità di costruirla nel miglior modo possibile, nei limiti dei finanziamenti in modo da non accantonare un progetto non realizzato. Ci chiediamo come queste persone che si ritengono così sensibili all'ambiente, possano insistere sulla necessità di realizzare una bretella a quattro corsie per sopportare un eventuale aumento di traffico (Dal Molin) quando ci sono appena i finanziamenti per il primo stralcio, per le opere di mitigazione e per due corsie? Forse tentano di tutto per far perdere ancora tempo e denaro pubblico in progetti?

Noi diciamo basta! Basta di dover vivere in una città incapace di tutelare la salute dei propri cittadini e incapace di realizzare strade adeguate allo sviluppo economico del territorio.

Bretella Subito uno degli slogan della nostra ultima manifestazione pacifica, è stato accusato di dare della false illusioni alle persone. Il nostro fine non è quello di illudere: noi vogliamo la bretella nel più breve tempo possibile.

La nostra manifestazione ha ottenuto dopo due giorni dei risultati come l'approvazione dell'emendamento della Regione Veneto promosso da tre consiglieri regionali (Finco, Toniolo e Fracasso) in collaborazione con le altre amministrazioni locali per lo spostamento di parte dei finanziamenti dal II° al I° stralcio.

Sappiamo che l'iter sarà lungo: 15-16 passaggi amministrativi, ma per noi la bretella è la vita ed è un'opera indispensabile per la città e la provincia.

Viste le promesse di tanti anni di passate amministrazioni, siamo in attesa di un incontro urgente con il signor Sindaco per chiedere:

- quali altre opere dovranno essere messe in campo dalle amministrazioni;
- quali altre operazioni dovranno essere fatte per rendere effettivamente usufruibili i finanziamenti regionali;
- quali altri intoppi più o meno burocratici ci saranno e soprattutto quali saranno i tempi per la cantierizzazione dell'opera.

Fanny Caldognetto

Anna Pertegato

Fiorenzo Donadello

Sandro Guaiti

Comitato per Bersani di Piero Andrein

Anche a Vicenza si è costituito il Comitato per Bersani i cui promotori sono tre giovani: Bianca Ambrosini, Giacomo Bez e Stefano Poggi (sessantaquattro anni in tre), i quali hanno indicato le motivazioni della scelta che consigliano ai cittadini di andare a votare domenica 25 novembre 2012. Concretezza, esperienza, affidabilità. Sono queste le caratteristiche che ci convincono a sostenere Pier Luigi Bersani come candidato alle primarie del centrosinistra. Appoggiamo il segretario del Partito Democratico per diverse ragioni, prima tra tutte la coraggiosa decisione di accettare, nonché proporre, la sfida della legittimazione popolare. In un periodo di sdegno e di allontanamento dei cittadini dalle istituzioni, era necessario e giusto proporre una occasione di partecipazione collettiva che riavvicinasse la gente alla vera e buona politica.

In Bersani, inoltre, ritroviamo le peculiarità che contraddistinguono la persona giusta alla guida del nostro Paese, soprattutto in questo grave periodo di crisi e di disoccupazione. Egli, infatti, è affidabile, capace di dare risposte concrete ai problemi di oggi e di porsi in maniera spontanea ed immediata tra i cittadini.

C'è la necessità di una personalità forte, decisa, onesta ed innovativa ma anche di grande esperienza e riteniamo fermamente che in Pierluigi Bersani convergano tutte queste qualità per intraprendere il cammino di cambiamento e rinnovamento dell'Italia. Il rinnovamento di cui tanto si parla in questi ultimi mesi non deve essere basato esclusivamente sul giovanilismo anagrafico, bensì su valori, idee e sulla volontà di ricostruire l'Italia, dalla promozione del lavoro e fino alla difesa e valorizzazione dei diritti civili. Non si tratta quindi di una questione anagrafica, bensì politica: la "rottamazione" di cui tanto si parla in questi ultimi due mesi, va ben oltre le facce delle persone, ma va ad incidere sul modo di pensare e di agire.

Ecco quindi la sua proposta di lanciare il documento ***Il coraggio dell'Italia: dieci idee per cambiare*** che riassunte brevemente sono:

- **Visione:** crediamo negli italiani e nel risveglio della fiducia collettiva, nel futuro degli italiani, dei più giovani e delle donne.

- **Democrazia:** dobbiamo sconfiggere l'idea che i nostri problemi possano essere risolti da un solo uomo al co-

mando.

- **Europa:** avanti verso gli Stati Uniti d'Europa: solo così si supereranno la crisi e i problemi.

- **Lavoro:** è il parametro di tutte le politiche. Metteremo la creazione di nuovi posti di lavoro e la dignità del lavoratore al centro dell'azione del governo italiano ed europeo.

- **Uguaglianza:** negli ultimi dieci anni l'Italia è divenuta uno dei paesi più diseguali del mondo occidentale.

- **Sapere:** istruzione e ricerca sono gli strumenti più importanti per assicurare dignità al lavoro e combattere le disuguaglianze.

- **Sviluppo:** realizzare uno sviluppo sostenibile significa valorizzare il saper fare italiano.

- **Beni comuni:** sanità, formazione e sicurezza devono essere accessibili a tutti.

- **Diritti:** per i democratici e progressisti la dignità dell'essere umano ed il rispetto dei diritti individuali sono una priorità assoluta.

- **Responsabilità:** L'Italia ha bisogno di un governo e di una maggioranza stabili e coesi. Di conseguenza l'imperativo che i democratici hanno di fronte è quello dell'affidabilità e della responsabilità.

Da qualche tempo il panorama politico nazionale è in continua ebollizione, su tutti i fronti partitici. Le squallide e tristi vicende scandalistiche dei mesi scorsi che hanno coinvolto politici a livello nazionale, regionale e locale, hanno avuto come conseguenza più immediata, una aumentata disaffezione dei cittadini verso tutti i partiti politici. I quali stanno cercando di recuperare terreno attraverso iniziative di coinvolgimento della gente comune. Come sono appunto lo strumento delle primarie che vedrà già l'ultima domenica di questo mese impegnato il Partito Democratico e poi il 16 dicembre il Popolo della Libertà. Da questi due appuntamenti, che ci proiettano verso le elezioni politiche previste per il prossimo mese di aprile, usciranno i nomi dei candidati alla guida dei rispettivi partiti, ma soprattutto colui che poi diverrà il capo del Governo. Ci è sembrato interessante, in questa ottica, conoscere gli obiettivi di chi si propone alla guida del Paese. Ecco, dunque, di seguito, i contributi dei sostenitori dei candidati del Partito Democratico.



Vicenza per Renzi di Filippo Crimi

Oggiorno l'Italia sta attraversando un momento di crisi senza precedenti, la disoccupazione è in continuo aumento e le imprese chiudono. Il nostro paese ha bisogno di proposte concrete e di partecipazione da parte dei cittadini, non certo dell'antipolitica vuota e acritica che si sta diffondendo.

Con le primarie del 25 novembre gli italiani potranno riappropriarsi della democrazia e scegliere chi sarà il futuro leader della coalizione di centro-sinistra per le elezioni del 2013 e cioè chi dovrà guidare l'Italia fuori dalla crisi e verso la ripresa.

Matteo Renzi scendendo in campo ha dato uno "scossone" ad una politica ormai arenata, autoreferenziale e lontana dai cittadini che negli ultimi venti anni si era arroccata in uno sterile dualismo: berlusconismo e anti-berlusconismo.

Al di là del semplice fattore anagrafico, sono le stesse idee di Matteo Renzi che sono "giovani" perché innovative, cioè la complessa situazione politica, economica e sociale italiana viene analizzata in una chiave di lettura diversa, si potrebbe dire trasversale.

Il programma di Renzi mira contemporaneamente ad aiutare le fasce più basse di reddito e a sostenere, semplificando burocrazia e fisco, le piccole e medie imprese.

Viviamo in uno stato appesantito da meccanismi burocratici ridondanti che portano il cittadino e le aziende ad esserne in balia più che rappresentarne l'utilizzatore.

I punti più pregnanti del programma di Matteo Renzi sono i seguenti:

- Abbattere i costi della politica, dimezzando il numero dei parlamentari e togliendo i finanziamenti pubblici ai partiti, così che il cittadino possa sostenere direttamente il candidato che preferisce senza che sia lo Stato ad alimentare la macchina del partito.

In questo modo solo i candidati più vicini alle persone e che ne sono effettiva rappresentanza, potranno rivestire ruoli elettori.

- Valorizzare la meritocrazia nella scuola come nell'università e nel lavoro, permettere a chiunque di partire da uguali opportunità e di sviluppare la propria creatività e il proprio ingegno, non porre un uguale punto d'arrivo.

- Lo sviluppo di nuove idee e progetti permette allo stato di recuperare quello che serve per mantenere un meccanismo di assistenza sociale efficiente.

- Un mercato del lavoro che si basi sul lavoro a tempo indeterminato, sul modello scandinavo, con un sostegno statale nel caso di disoccupazione e di ricollocamento.

- Incentivare l'occupazione giovanile,

abbassando la tassazione per chi assume nuovi dipendenti e aumentare di 100 euro mensili lo stipendio di chi guadagna meno di 2000 euro al mese.

- Rendere la pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente e semplificare il fisco.

- In sintesi, costruire una società più giusta ed equa nella quale ciascuno possa realizzare appieno le proprie capacità ed aspirazioni.

Nota organizzativa

Per poter andare a votare alle primarie del Centrosinistra, è necessario iscriversi all'Albo degli elettori del Centrosinistra, operazione possibile dal 19 al 23 novembre dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 in via Busato 22 e il 25 novembre dalle ore 8 nella sede della Circoscrizione 6 in via Thaon di Revel. E' possibile farlo anche *on line* dalla scorsa domenica 4 novembre accedendo al sito Internet

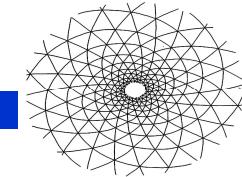
www.primariebenecomune.it

Lo possono fare elettori ed elettrici in possesso dei requisiti previsti dalla legge, i cittadini immigrati in possesso di carta di identità e permesso di soggiorno che dichiarano di riconoscersi nella Carta di Intenti, versano un contributo di almeno 2 euro e si impegnano a sostenere il Centrosinistra alle elezioni politiche del 2013.

Villaggio del Sole *Notizie*

Testimonianze

Memorie dell'Albera a cura dell'Associazione Villaggio Insieme



La storia della famiglia Calgaro appartiene ad un periodo che sembra lontano solo perché tutto è cambiato molto rapidamente.

Noi abitavamo sul Monte Crocetta, vicino alla fattoria dei Dalla Fontana e la trattoria all'Albera era gestita da mio nonno Alberto Perozzi. Quando nel 1953 mio padre, Ernesto Calgaro, comperò la metà che era dello zio materno, ci siamo trasferiti anche noi all'Albera. Qui vicino c'erano allora soltanto la fonderia Velo, il bottaio Miolo e i contadini Griggio che erano gli affittuari dei campi dell'avvocato Colognato, sui quali è stato costruito il Villaggio del Sole.

Nella corte da bocce della trattoria si disputavano le gare della bocciofila del dopolavoro Lanerossi. In queste occasioni, d'estate, noi ragazzi andavamo alle "giassare" di Porta Monte, lungo viale Margherita, con le sporte di tela e le riempivamo di blocchi di "giasso" per tenere al fresco le bibite. Era per la trattoria un momento di buon guadagno e ce n'era proprio bisogno allora.

All'inizio della stagione c'era un gran daffare per tirare a livello la corte con il rullo e per ripulirla; c'era da lavora-

re per tutti, grandi e piccoli. Finita la stagione delle gare, prima di ricoprirla di foglie per evitare che si congelasse, noi ragazzi si poteva giocare a cava-pallino, allora tutti i ragazzi di viale Trento partecipavano. All'osteria si mangiava pane biscotto e soppressa, lasagne fatte in casa, bigoli, polenta e scopeton; c'erano poi le cene e i pranzi prenotati e allora si faceva lo spiedo con uccelli o altro a seconda delle richieste. Quando c'erano i matrimoni si faceva l'antipasto, poi la zuppa con l'intingolo e poi l'arrosto e le patate fritte. Quando arrivavano i grossi commercianti del mercato portavano a cucinare le braciole con i rognoni: quelle erano cose da ricchi e il profumo si spandeva per tutta l'osteria.

Ricordo che una volta, quando io avevo 14 anni, un orafo chiese a mia madre di preparare una cena per i suoi dipendenti a base di gatto. Mia madre non volle saperne per una questione di principio nonostante il ricavato le avrebbe fatto molto comodo, ma l'altro continuava ad insistere tanto che mia madre disse: se lo faccia cuocere da sua moglie il gatto! Lui la prese in parola e la sera della cena arrivò con la carne già cotta. Quando tutti avevano finito di mangiare tirò fuori dalla borsa la testa del gatto. Ricordo ancora le corse che i suoi dipendenti fe-

cero per andare fuori nella fossetta a vomitare.

Di gente per l'Albera ne passava di tutte le estrazioni. C'era il gran signore che scendeva dal monte con il carrozino attaccato ai cavalli, tutto avvolto nel suo tabarro, era di famiglia nobile; c'era Carollo che arrivava col carro con i bidoni del latte appena raccolto e a volte arrivava che era addormentato, ma il cavallo ormai si fermava da solo e allora lui si svegliava e scendeva a bere l'ultimo bicchiere prima di arrivare a casa; poi c'era il meccanico di biciclette che abitava nella strada Pasubio, ora via Pecori Giraldi; il giorno che si sposò Aldo Maistrello portò dentro anche un musso.

L'Albera, la grande pianta che ha dato il nome all'osteria e alla località, cresceva possente sulla riva della fossetta che passava per viale Trento; attorno ad essa tutti quelli che si fermavano legavano i cavalli. Molti raschiavano la sua corteccia per portare via i funghi che vi crescevano e così la pianta pativa; mio padre allora fece una specie di recinzione attorno per salvaguardarla. L'albera fu abbattuta dal Comune quando è stata interrata la fossetta ed espropriata una parte del terreno per allargare la strada.

Comitato per Puppato di Sandro Guaiti



Era il 1994. Berlusconi scendeva in campo, D'Alema diventava segretario del

PDS, Matteo Renzi vinceva alla Ruota della Fortuna e Bersani era Presidente dell'Emilia Romagna. E cosa faceva Laura Puppato, classe 1957, la terza incomoda in corsa nelle primarie del centro sinistra? In quell'anno Laura viaggiava in direzione della Bosnia, in missioni umanitarie, trovando il tempo per gestire un'agenzia assicurativa nella sua Montebelluna.

Solidarietà, impresa, famiglia. Laura Puppato, donna determinata, sicura delle proprie idee e scelte. Decide di dedicarsi alla propria comunità locale nel 2002 quando si candida alle elezioni comunali di Montebelluna e vince, sconfiggendo l'alleanza Pdl-Lega che sembrava inespugnabile. E' stata sindaco di un'amministrazione modello, e durante i suoi due mandati di governo della città risulta vincente il suo stile di donna che parla di problemi concreti riguardanti il lavoro, le politiche familiari, la legalità, la trasparenza e l'ambiente, attivando una innovativa collaborazione strategica con i cittadini, le associazioni commerciali e imprenditoriali.

Vediamo più in dettaglio i settori che, tra il 2002 e il 2010, hanno caratterizzato l'impegno del sindaco Puppato.

• **L'azione ambientalista:** si dispiega nell'ambito della gestione dei rifiuti, della mobilità sostenibile e del risparmio energetico. Nel 2010, quando conclude il mandato di sindaco, la raccolta differenziata di Montebelluna è oltre l'82 per cento. Ciò ha prodotto una notevole diminuzione del quantitativo di rifiuti destinati all'inceneritore ed aumentato i posti di lavoro dovuto alla gestione della raccolta differenziata.

• **La mobilità sostenibile:** si realizzano nuovi percorsi ciclopedinali, e si attiva una serie di iniziative di sensibilizzazione all'uso della bici. Per queste ragioni Montebelluna viene premiata nel 2004 con il "Premio Nazionale Città amiche della bicicletta".

• **Il risparmio energetico:** una nuova scuola materna viene costruita seguendo i concetti della "casa passiva", ragione per cui Montebelluna è stata premiata nel 2008 con il Leone dell'Innovazione e della Qualità, all'interno della fiera "Dire & Fare nel Nord Est", organizzata dall'ANCI del Veneto.

• **Politiche familiari:** si è puntato al coinvolgimento attivo delle famiglie nel rapporto con l'amministrazione comunale. Ciò ha consentito di costruire le politiche di governo sulla base delle reali es-

igenze delle famiglie, del sostegno alla maternità e paternità, di tutela dalle discriminazioni e di rafforzamento delle prestazioni sociali e assistenziali in favore dei nuclei con figli o anziani a carico.

• **La trasparenza amministrativa:** per un governo trasparente i cittadini devono poter conoscere sempre e senza filtri l'operato di chi li amministra.

• **La riduzione dei costi della politica:** si è costantemente impegnata in Regione Veneto per ridurre i privilegi ed i costi della politica.

Ora Laura Puppato sfida Pierluigi Bersani e Matteo Renzi nelle primarie del centro sinistra, in vista delle elezioni politiche dell'anno prossimo. Non lo fa contro qualcuno o per facilitare la vittoria dell'uno o dell'altro, ma perché ha una visione diversa del nostro futuro, perché vuole favorire uno scatto in avanti dell'idea di Italia e per portare un valore aggiunto sulla base della sua esperienza sul territorio. Al di là di come si chiuderà la partita, Laura dimostra ancora una volta di avere un carattere combattivo e si candida mettendo in campo cuore e pragmatismo. Laura si è presentata in una assemblea pubblica a Montecchio giovedì scorso. Il suo programma completo è visionabile nel sito: www.puppato.it.

Ricorrenze**Alluvione, due anni dopo. Cosa è stato fatto, cosa resta da fare** *di Sergio Baggio*

L'alluvione a Vicenza è una ferita ancora aperta. L'esondazione del novembre 2010 è una tragedia indelebile per una città invasa da un mare di acqua, fango e detriti.

Le immagini di distruzione, la paura negli occhi dei nostri concittadini sono ancora vivo ricordo in tutti noi ed è sempre viva la preoccupazione che tali tragici avvenimenti possano ancora ripetersi.

Ricordiamo le cifre di questa tragedia:

- 20% di territorio cittadino allagato;
- 1616 gli edifici privati coinvolti, 274 negozi (una parte di questi, in particolare quelli vicini a Ponte degli Angeli non hanno più riaperto; 63 pubblici esercizi, 55 industrie e laboratori, 23 scuole, 22 strutture sportive e 13 monumenti.

Questo nostro intervento vuole verificare, con le informazioni ricavate dai giornali e dalla documentazione disponibile in Internet, lo stato di avanzamento dei lavori di protezione idraulica e di salvaguardia della popolazione programmati e finanziati per il superamento per il superamento dell'emergenza alluvione e lo stato della progettazione e finanziamento di nuove opere atte a prevenire il ripetersi di tali drammatici avvenimenti alluvionali.

Terminati i lavori da parte del Genio Civile di innalzamento dell'argine dell'-



Astichello in zona parco Querini, dalla porta del papa all'ospedale e il rifacimento e innalzamento del muro di sponda in contrà Chioare crollato per la doppia spinta di Bacchiglione e Astichello, su una quarantina di interventi previsti (ricucitura e innalzamento argini, pulizia alvei dei fiumi, sistemazione ponti, ecc.) rimangono bloccati quindici interventi che la Giunta municipale ritiene di somma urgenza (in particolare la sistemazione dei giardini delle scuole e di diversi viali alberati, la sistemazione della rete idrica in zona Stadio, e il riordino del palazzotto delle Sport di via Goldoni) per i quali i finanziamenti rimangono bloccati (circa 700.000 Euro) e che aspettano solo l'ok del Commissario straordinario per l'emergenza alluvione prefetto Perla Stancari.

Per quanto riguarda la prevenzione è di questi giorni la notizia che la Giunta Municipale ha dato il via libera al primo stralcio del progetto esecutivo per proteggere la zona nord dal Villaggio del Sole a viale Diaz, da viale Trento a viale Ferrarin. Il progetto prevede la realizzazione di tre vasche di raccolta delle acque piovane ed il loro rigettamento nel Bacchiglione mediante una batteria di pompe idrovore.



I lavori interessano entrambe le sponde del fiume nel tratto compreso tra il ponte di viale Diaz e la zona delle piscine, dove il Genio civile sta ultimando il rialzo degli argini. Rimane in fase di studio da parte della Regione il progetto elaborato dal genio Civile del bacino a nord di Viale Diaz (1,2 milioni di metri cubi di acqua) che dovrebbe servire soprattutto a laminare i picchi di piena dell'Orolo riducendo il rischio idraulico sulla città. In attesa della realizzazione di tale opera il Genio Civile sta portando avanti un secondo progetto di "minima", con costi inferiori al milione di euro e realizzabile in tempi più ristretti (problemi relativi agli espropri di terreni stanno rallentando l'iter; si tratta di innalzare un muro di terra che partendo da Viale Pasubio si snoderà a nord di viale Diaz e via Albricci, in parallelo a queste strade e si racconderà a sud della Ederle 2 (Dal Molin) che sorgono ad una quota più alta).

I due progetti dovranno integrare la maxi opera prevista più a nord, ovvero il bacino di laminazione di Caldognò già

finanziato per un importo di 41,5 milioni di Euro.

E' un intervento di cui si discute da decenni e, notizia di pochi giorni fa, si è arrivati al definitivo accordo economico con le ultime tre famiglie proprietarie di case, terreni e attrezzature situate nell'area destinata al futuro invaso. La cassa di espansione è destinata ad accogliere l'acqua in eccesso portata dal torrente Timonchio.



da decenni e, notizia di pochi giorni fa, si è arrivati al definitivo accordo economico con le ultime tre famiglie proprietarie di case, terreni e attrezzature situate nell'area destinata al futuro invaso. La cassa di espansione è destinata ad accogliere l'acqua in eccesso portata dal torrente Timonchio.

L'opera è progettata per accogliere volumi misurabili in 3,6 milioni di metri cubi di acqua ed evitare così di "gonfiare" il Bacchiglione dove il torrente si immette. La gara di appalto partirà ai primi di novembre (giusto due anni dall'alluvione di Ognissanti); l'inizio dei lavori è ottimisticamente previsto per la primavera 2013.

Amara considerazione finale: Vicenza ed il suo territorio a rischio idraulico non sono in sicurezza; se nel prossimo inverno cadessero i 600 millimetri di pioggia di due anni fa, finirebbero ancora sotto.

Non ci consolerà il fatto che in caso di presunta esondazione del fiume (segnalata grazie alla rete di monitoraggio dell'evoluzione dei livelli del Timonchio e del Bacchiglione attraverso aste idrometriche e centraline installate dal Genio Civile, la città verrà allertata dal suono delle sirene che risuoneranno dal campanile di Araceli Vecchia e di San Pietro.

AGENDA

dal 10 al 24 novembre

• **Da sabato 10 e fino a domenica 18 novembre** iniziative varie per il 60° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale di Maddalene

• **Sabato 10 novembre**, presso il Cafè del Sole, dalle 10 alle 12 si svolgerà il *Mercatino del baratto per grandi e bambini*. Scambio gratuito di libri, vestiti, giocattoli, elettronici ecc. con le altre persone presenti, per risparmiare e per dare vita ad oggetti inutilizzati.

• **Domenica 11 novembre**, dalle 15 alle 19, piazzale antistante il Cafè del Sole. *"Castagnata"* e animazione per bambini. Solo con bel tempo.

• **Domenica 11 novembre**, il Marathon Club invita alla 40^ Brosemada a Dueville di km. 6, 12, 13, 18 e 24.

• **Venerdì 16 novembre**, ore 21, il GAV invita alla serata presso la sede di via Colombo 11, Villaggio del Sole, di diapositive dal titolo: *Sci alpinismo nel Gruppo del Similaun*. Foto di Graziano Mani. Ingresso libero.

• **Domenica 18 novembre** il Marathon Club invita alla 35^ Marcia tra le praterie a Poianella di Bressanvido di km. 7, 13 e 21

• **Giovedì 22 novembre**, ore 20,45, presso Centro Giovanile Maddalene, la Biblioteca parrocchiale invita a serata *La tossicità e pericolosità dei funghi*. Relatore: Fusa Antonio, del Gruppo Micologico Bresadola, sez. di Costabissara.

• **Venerdì 23 novembre**, ore 21, il GAV invita alla presentazione del libro: *Dall'Adige al Don* di Rino Pavan con immagini a cura del prof. Mario Pavan. Ingresso libero.